

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5421 del 23/09/2025
Oggetto	Oggetto: Presa D'atto della Rinuncia a concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso INDUSTRIALE COMUNE: GRIZZANA MORANDI (BO) CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA TITOLARE: LAGARO 2 SOCIETA' CONSORTILE a R.L. in Liquidazione CODICE PRATICA: BO06A0076/17RC01
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5585 del 22/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA A CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO INDUSTRIALE

COMUNE: GRIZZANA MORANDI (BO)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA

TITOLARE: LAGARO 2 SOCIETA' CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE

CODICE PRATICA: BO06A0076/17RC01

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli, con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;
- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

vista la comunicazione acquisita agli atti con Prot. n. PGB0.2017.1887 del 30/01/2017, effettuata dalla Ditta Lagaro Società Consortile a R.L. (S.C.A.R.L.), P.IVA 03028440364, ora Lagaro 2 S.C.A.R.L. in Liquidazione P.IVA 03674120369, con la quale viene dichiarata la rinuncia alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, assentita con determinazione dirigenziale n. 5050 del 24/4/2007, alla relativa istanza di rinnovo Prot. n. 858082 del 2/12/2015 (pratica BO06A0076/15RN01), per sopravvenuta mancanza di interesse, e, con cui viene richiesta la restituzione del deposito cauzionale versato;

richiamata la determinazione dirigenziale n. 5050 del 24/4/2007, con cui è stata rilasciata alla ditta Lagaro S.C.A.R.L., P.IVA 03028440364, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Setta mediante pompa mobile posizionata in dx. idrografica in un punto antistante il terreno demaniale distinto al Catasto del Comune di GRIZZANA MORANDI (BO) al foglio 48, mappale 571 (ex

427 soppresso), con una portata massima di 5 l/s, per complessivi 15.000 mc/anno, ad uso industriale, scaduta il 31/12/2015;

considerato che l'istanza di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

richiamato il comma 1, art 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

preso atto che con comunicazione assunta al Prot. n. 20635 del 3/2/2025, la ditta Galileo Ingegneria SPA, in nome e per conto di Lagaro 2 S.C.A.R.L. in Liquidazione P.IVA 03674120369, ha dichiarato l'ottemperanza delle prescrizioni di concessione per la rimozione dell'opera di presa e di ripristino dei luoghi, comprensiva di Relazione Tecnica e documentazione fotografica; che la medesima comunicazione è stata trasmessa all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna con Prot. n. 134509 del 25/7/2025, per le eventuali verifiche di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904, così come disciplinato dalla DGR 714/2022;

considerato che la ditta Lagaro S.C.A.R.L. P.IVA 03028440364 ha versato euro 1838,50 in data 30/7/2007, quale deposito cauzionale della concessione, a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi della L.R. 3/1999, art 154;

verificato che il concessionario risulta debitore nei confronti della Regione Emilia-Romagna per l'importo di euro **2.069,60** per il mancato pagamento del canone di concessione 2016 che può essere compensato in parte dall'incameramento totale del deposito cauzionale versato di euro 1838,50, residuando un importo a debito di euro 230,00;

preso atto della trasmissione della ricevuta di pagamento di euro 230,00 a favore della Regione Emilia Romagna, acquisita agli atti con prot. n. PBGO/2018/573 del 10/01/2018;

ritenuto, pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre:

- la presa d'atto della rinuncia alla concessione intestata a Lagaro S.C.A.R.L., P.IVA 03028440364 e alla relativa domanda di rinnovo;
- l'incameramento dell'intero deposito cauzionale di euro 1838,50 versato in data 30/7/2007, a saldo dell'importo di euro 2.069,60 dovuto per il canone di concessione 2016;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risulta dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della rinuncia della Ditta Lagaro S.C.A.R.L. P.IVA 03028440364 alla concessione rilasciata con Determina n. 5050 del 24/4/2007 di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Setta mediante pompa mobile posizionata in dx. idrografica in un punto antistante il terreno demaniale distinto al Catasto del Comune di GRIZZANA MORANDI (BO) al foglio 48, mappale 571 (ex 427 soppresso), con una portata massima di 5 l/s, per complessivi 15.000 mc/anno, ad uso industriale, scaduta il 31/12/2015 e di archiviare la relativa istanza di rinnovo Prot. n. 858082 del 2/12/2015 (pratica BO06A0076/15RN01);

2) di dare atto della relazione tecnica corredata da documentazione fotografica di ottemperanza delle prescrizioni di concessione, di rimozione delle opere di derivazione superficiale e di corretto ripristino dei luoghi, trasmessa dalla ditta Galileo Ingegneria SPA, in nome e per conto di Lagaro 2 S.C.A.R.L. in Liquidazione P.IVA 03674120369 ed assunta al Prot. n. 20635 del 3/2/2025;

3) di incamerare l'intero deposito cauzionale in sostituzione dei canoni non pagati che pertanto non dovrà essere restituito;

4) di notificare il presente provvedimento alla ditta Lagaro 2 S.C.A.R.L. in Liquidazione P.IVA 03674120369 e di inviarne copia alle seguenti amministrazioni:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile Distretto Reno;

- al Settore Affari generali, giuridici e sistemi informativi infrastrutture, ambiente e territorio - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti connessi alla gestione contabile dell'importo di euro 1838,50 versato in data 30/7/2007 a favore di "Regione Emilia-Romagna", a titolo di deposito cauzionale della concessione BO06A0076;

5) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

7) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.